



L'ARCHIVIO DI PAOLO BARILE*

Di Marta Bonsanti**

Inanzitutto desidero ringraziare il professor Lanchester e la Fondazione Paolo Galizia, l'Associazione Antonio G. Zorzi Giustiniani e la Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Toscana per avermi invitato a quest'iniziativa. Come seconda cosa, vorrei fare una premessa: oggi sono qui, in mezzo a illustri giuristi, non in quanto esperta di diritto ma in qualità di archivista che ha avuto l'onere e l'onore di occuparsi delle carte di Paolo Barile. Il mio intervento dunque intende illustrare la storia, le caratteristiche e i contenuti dell'archivio, lasciando l'approfondimento di determinati aspetti e tematiche a carattere giuridico agli studiosi e a chi ne abbia le competenze.

Il fondo personale di Barile ha una consistenza assai notevole – circa 260 faldoni –, copre un arco cronologico di alcuni decenni – per lo più 1960-2000 - e come vedremo riflette in gran parte la straordinaria varietà degli ambiti in cui ha agito il soggetto produttore. Come è noto, infatti, nel corso della sua vita Barile è stato antifascista, partigiano, magistrato, avvocato, giurista, docente universitario, pubblicista, politico e molto di più; la sua attività e i suoi interessi si sono rivolti a numerosi campi del sapere, dal diritto alla politica, dalla musica alla cultura in senso lato, a testimonianza di un impegno intellettuale e di una passione civile fuori dal comune.

Non starò a ripercorrere il profilo biografico del soggetto produttore, che la maggior parte di voi conosce meglio di me. Per chi non lo conoscesse o volesse approfondire,

* Il presente intervento, scritto in occasione della giornata di Firenze su *Gli archivi e le biblioteche dei giuristi e la loro tutela*, intende offrire una prima panoramica sull'archivio di Paolo Barile. Si tenga presente che alla data del convegno (7 giugno 2018) ordinamento e inventariazione sono ancora in corso, anche se ormai prossimi alla conclusione.

** Archivistica dell'Istituto storico della resistenza in Toscana.

rimando all'accurata voce realizzata nel 2017 per il *Dizionario biografico degli italiani* dal qui presente professor Merlini¹.

Per quanto riguarda la storia archivistica del fondo², i documenti sono stati conservati nelle tre diverse sedi fiorentine ove si è svolta la attività legale di Barile: fino alla fine degli anni Sessanta presso lo studio di via Lamarmora - dove le carte hanno subito gravi danni a causa dell'alluvione, andando persa la maggior parte di quelle antecedenti al novembre 1966 -, dal 1969 al 1979 presso lo studio di Borgo Pinti, e dal 1979, con la creazione dell'associazione tra Paolo Barile, Enzo Cheli e Stefano Grassi, presso Palazzo Capponi in via Capponi 26, dove il giurista ha lavorato per tutto il periodo successivo.

In un primo periodo l'archivio è stato gestito da Tosca, segretaria "storica" di Piero Calamandrei; in seguito è stato per lo più di competenza di Vanna Biondi, entrata a lavorare nello studio come segretaria nel 1974 e rimastavi fino alla fine degli anni Novanta, continuando a collaborare da esterna nell'ultimo periodo di vita del giurista.

In seguito alla scomparsa di Barile nel 2000, lo studio ha proseguito con i suoi soci per circa un anno, dopo il quale l'associazione si è divisa in due gruppi: da una parte Stefano Grassi, Fiorella Meschini e Gianni Taddei, trasferitisi in uno studio in Corso Italia, e dall'altra Vittorio Gesmundo, Paolo Golini e Giovanni Calugi, rimasti nei locali di Palazzo Capponi. Secondo le volontà di Barile, biblioteca e archivio erano stati ereditati da Grassi, Gesmundo e Golini; al momento della separazione, la biblioteca è stata divisa in due tronconi secondo gli ambiti di competenza, mentre l'archivio personale è rimasto a Grassi, che in quanto stretto collaboratore del giurista ha in parte contribuito alla formazione stessa del complesso documentario. Dopo averlo custodito per anni, nel 2013 Grassi ha deciso, insieme a Golini e Gesmundo e d'accordo con le figlie di Barile Paola e Laura, di donarlo all'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISRT). La scelta è avvenuta in base alla considerazione che presso l'Istituto è conservata anche una parte

¹ Cr. S. Merlini, *Barile, Paolo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 2017, www.treccani.it/enciclopedia/paolo-barile_%28Dizionario-Biografico%29/. Cfr. anche M. Galizia, *Paolo Barile, Il liberalsocialismo e il costituzionalismo*, «Il Politico», vol. 66, n. 2 (197), maggio-agosto 2001, pp. 193-228, anche in P. Barile, *Libertà e diritti nella prospettiva europea*, atti della giornata di studio in memoria di Paolo Barile, 25 giugno 2001, Padova, Cedam, 2002; P. Caretti, *Barile Paolo*, in *Dizionario biografico dei giuristi italiani, secoli XII - XX*, II, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 170-172; S. Merlini, *Il giovane Paolo Barile*, «Nuova Antologia», ottobre-dicembre 2017, pp. 71-83.

² Per le notizie sulla storia archivistica, ringrazio Stefano Grassi e Vanna Biondi per le interviste gentilmente rilasciatemi rispettivamente in data 14 aprile 2014 e 30 marzo 2015.

consistente dell'archivio di Piero Calamandrei³ e che Barile, oltre che partigiano, membro del Comitato toscano di liberazione nazionale di cui l'ISRT è stato emanazione e del Partito d'Azione che tanto ha contribuito alla storia della Resistenza fiorentina, è stato socio promotore dell'ISRT stesso nonché suo presidente per un breve periodo prima della morte⁴.

Una volta donato all'ISRT, il fondo è stato affidato alla sottoscritta, che ha proceduto al condizionamento fisico e all'ordinamento delle carte e alla realizzazione di un inventario tramite il software GEA. In seguito alla dismissione di quest'ultimo, l'ISRT è in attesa di migrare lo strumento sul software ArDes, realizzato dal Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Toscana, grazie a cui l'inventario potrà essere consultato on-line.

Purtroppo nell'archivio mancano testimonianze sull'attività giovanile, sugli studi, sulla professione di magistrato, sull'esperienza della Resistenza, sulla militanza nel Partito d'Azione e sull'impegno politico nel dopoguerra⁵, nonché sul primo decennio di avvocatura e sulla collaborazione con Calamandrei. Infatti i materiali antecedenti al 1966, come già avvertito, sono in gran parte andati perduti con l'alluvione di Firenze perché custoditi in una cantina dello studio legale finita sott'acqua.

Queste lacune non sminuiscono la rilevanza dell'archivio Barile in termini di potenzialità di percorsi di ricerca. Nel fondo troviamo concentrata pressoché tutta la produzione scientifica e intellettuale di Barile di almeno quattro decenni, realizzata per giornali, pubblicazioni, convegni, iniziative pubbliche, consulenze e audizioni. La tipologia dei documenti è variegata: corrispondenza, bozze manoscritte e dattiloscritte degli scritti per lo più editi (ma si conservano anche fascicoli relativi a un certo numero di articoli inediti),

³ Cfr. Archivio Piero Calamandrei, inventario a cura di M. Nicastro, Firenze, Polistampa, 2012. Sugli altri archivi del giurista cfr. Un caleidoscopio di carte: gli archivi Calamandrei di Firenze, Montepulciano, Trento e Roma, a cura di F. Cenni, Firenze, Il Ponte, 2010.

⁴ Sull'ISRT cfr. *L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Mezzo secolo di vita e di attività*, Firenze, Polistampa, 2006; per il suo archivio, cfr. *Archivio dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana*, a cura di M. Bianchi e P. Mencarelli, «Quaderni di Archimeetings», 26, Firenze, Polistampa, 2011.

⁵ A parziale rimedio di questa lacuna, alcuni archivi conservati presso l'ISRT testimoniano, seppur come semplice presenza a livello organizzativo, la partecipazione di Barile all'attività del Partito d'Azione e di gruppi e movimenti che ne hanno raccolto l'eredità tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta. Cfr. gli inventari dei seguenti fondi: *Partito d'azione. Sezione di Firenze*, a cura di Francesco Mascagni (di prossima conclusione); *Partito socialista unitario. Federazione provinciale di Firenze*, a cura di M. Bonsanti; *Unità popolare*, a cura di F. Mascagni; «*Nuova Repubblica*», a cura di F. Mascagni (cfr. <http://www.istoresistenzatoscana.it/archivio.html>).

materiale preparatorio (opuscoli, ritagli stampa, atti parlamentari, dottrina, giurisprudenza), e documenti diversi prodotti e acquisiti nel corso della sua attività di professore universitario, di consulente, di ministro. All'interno dei fascicoli spesso è possibile seguire la gestazione e lo sviluppo di un testo a partire dai primi appunti manoscritti fino alla consegna o alla presentazione del lavoro. Per quanto riguarda i supporti documentari e le tecnologie, si assiste all'evolversi dalle lettere o minute battute a macchina su carta velina alla stampa di file da computer, e dall'invio cartaceo per posta all'invio tramite telefax e in rarissimi casi per posta elettronica. Fortunatamente per noi (vista le numerose criticità legate alla conservazione e gestione di archivi ibridi), Barile stampava tutti suoi files e ne conservava copia cartacea.

Il soggetto produttore si caratterizza come un conservatore attento, spesso scrupoloso nel serbare le minute delle lettere, le varie stesure di uno scritto o tutto il materiale relativo ad un convegno. L'archivio aveva un ruolo di supporto al lavoro quotidiano ed era gestito in funzione di esigenze di autodocumentazione che potevano rendere necessario il reperimento del materiale anche a distanza di anni dalla conclusione di un affare. Ad esempio, si trovano rimandi tra unità archivistiche diverse oppure pro-memoria relativi al prelievo del materiale da parte qualche membro dello studio. Allo stesso tempo si può ipotizzare che Barile e la sua segretaria Vanna Biondi (che oggi si assume gran parte della responsabilità della genesi e della struttura dell'archivio) avessero consapevolezza del valore scientifico e culturale che le carte avrebbero rivestito nel tempo, e che la formazione del complesso documentario abbia risentito di quella volontarietà in qualche misura inevitabilmente connaturata agli archivi di persona, specialmente nel caso di personalità di rilievo come Barile. Bisogna infatti tener presente che per questa categoria di archivi si registra un'intenzionalità maggiore che per le altre: al di là di esigenze amministrative o fiscali, per gli archivi dei singoli individui non esiste obbligatorietà di conservazione. Inoltre essi presentano una componente più o meno rilevante di autorappresentazione, in quanto l'immagine del soggetto produttore si plasma anche attraverso le tracce documentarie rimaste a memoria di sé⁶.

⁶ Sulle caratteristiche e sulle problematiche legate agli archivi di persona cfr., tra gli altri, *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, atti del seminario (Firenze-Certosa del Galluzzo, 28 maggio 1992), a cura di C. Leonardi, Firenze, Fondazione Ezio Franceschini, 1993; R. Navarrini, *Gli archivi privati*, Lucca, Civita Editoriale, 2005; *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F.

Come è noto, Barile ha lasciato la propria impronta su tutto lo spettro del diritto costituzionale. L'archivio testimonia il suo impegno nell'ambito della teoria generale della Costituzione e della forma di governo: si pensi ai fascicoli dedicati al fondamentale ciclo di lezioni apparso per la prima volta nel 1962 come *Corso di diritto costituzionale* e via via ampliato nelle successive edizioni in *Istituzioni di diritto pubblico*⁷, ma anche ai fascicoli relativi ad importanti voci per il *Novissimo digesto italiano* ed altre enciclopedie giuridiche⁸.

Per quanto riguarda i diritti di libertà e in particolare di libertà di manifestazione del pensiero, ambito in cui il giurista ha dato un contributo fondamentale, l'intero archivio riflette al medesimo tempo il percorso compiuto da Barile su questo terreno ed insieme quello compiuto dai diritti stessi nella storia dell'Italia repubblicana, permettendo di approfondire le fasi e le modalità di attuazione della Carta.

La Serie degli *Scritti* contiene non soltanto due centinaia di esemplari di opuscoli e volumi, offrendo una bibliografia quasi completa del giurista (a partire dall'opuscolo *Sistemi elettorali*, edito dal Partito d'Azione nel 1944)⁹, ma anche numerosi fascicoli dedicati alla redazione dei saggi e delle monografie che più hanno lasciato il segno sul tema dei diritti di libertà: dalla raccolta di lezioni su *Le libertà nella Costituzione* (1966), a *Libertà di manifestazione del pensiero* (1974-1975)¹⁰, da *I nodi della Costituzione* (1979), a *Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali* (1984). Un'attenzione particolare merita l'impegno nell'ambito dei problemi giuridici dell'informazione, di cui si trova riscontro in vari fascicoli dedicati ad esempio al volume *Idee per il governo. Il sistema radiotelevisivo* (1995) e ad articoli per riviste come «Il Diritto delle radiodiffusioni e delle telecomunicazioni» e «Problemi dell'informazione»¹¹.

Oltre alla stampa periodica specializzata, gli interventi di Barile hanno trovato spazio su quotidiani e settimanali di larga diffusione, primi tra tutti «La Repubblica» (1976-1999) e «L'Espresso» (1963-1974), frutto di una collaborazione decennale (e di una decennale amicizia con Eugenio Scalfari, di cui si conservano numerose lettere), e poi il «Corriere della

Ghersetti e L. Paro, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta, Treviso, Antiga Edizioni, 2012.

⁷ Cfr. i fascicoli relativi alla collaborazione con CEDAM in Archivio Paolo Barile (d'ora in avanti APB) 1.3.2.

⁸ Cfr. la sottoserie *Voci in enciclopedie*, APB 1.4.

⁹ Cfr. la sottoserie *Esemplari a stampa degli scritti giuridici*, APB 1.5.

¹⁰ In APB 1.4.4 si conserva un fascicolo dedicato alla voce per l'*Enciclopedia del diritto* di Giuffrè, edita nel 1974. Nel 1975 uscirà con lo stesso titolo un volume monografico, sempre edito da Giuffrè.

¹¹ I fascicoli relativi ai testi citati si trovano nella serie *Scritti* all'interno delle seguenti sottoserie: *Articoli per riviste giuridiche e periodici diversi*; *Monografie e saggi*; *Voci in enciclopedie* (APB 1.2; APB 1.3; APB 1.4).

Sera», «La Stampa», «l'Unità», passando per «Il Mondo», «Paese Sera» ed altri¹². Nell'archivio sono conservati corrispondenza, materiali preparatori e bozze relativi a centinaia di articoli su un ampio ventaglio di argomenti istituzionali e politici, tra cui i poteri del Presidente della Repubblica e il ruolo del Parlamento, i rapporti tra giustizia e politica e il ruolo dei magistrati, i conflitti tra poteri dello Stato, l'istituto del referendum, la legislazione antitrust.

I documenti testimoniano inoltre la partecipazione di Barile al dibattito sulla legge sul divorzio e sul successivo referendum, sulla legge 194, sulla laicità dello Stato e i rapporti Stato-Chiesa (vedi l'ora di religione a scuola). Numerose le associazioni e i privati che chiedono la sua consulenza su aspetti giuridici legati a queste problematiche, così come gli enti e le Commissioni (parlamentari e non) che lo convocano per pareri e audizioni in merito a questioni di carattere istituzionale: tra i tanti, ricordiamo i fascicoli sui lavori della Commissione Bosco circa le attribuzioni degli organi del governo della Repubblica e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, sui referendum abrogativi in materia di leggi elettorali e sulla riforma del diritto di famiglia¹³.

Tutti i temi menzionati sono trattati anche in interventi in convegni, seminari, dibattiti, conferenze, documentati da centinaia di fascicoli dal 1960 al 1999. Nell'arco di un quarantennio possiamo seguire Barile nella sua partecipazione ad incontri nazionali ed internazionali promossi da una molteplicità di enti: dagli Istituti giuridici di Facoltà italiane ed estere ad enti locali diversi, dall'Associazione nazionale magistrati all'Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile, da «Giustizia e Costituzione» all'Istituto nazionale di urbanistica. Considerando anche le trasmissioni radio-televisive, il numero di iniziative che hanno visto l'intervento del giurista è davvero notevole¹⁴.

Molto consistente è la corrispondenza conservata nell'archivio, che lo stesso Barile aveva organizzato in fascicoli nominativi per ente o per affare o in fascicoli annuali per quella considerata di natura più personale. Centinaia di unità archivistiche riuniscono gli scambi intercorsi tra il giurista e soggetti diversi, per la maggior parte enti del cui consiglio scientifico, esecutivo o direttivo è membro, associazioni alle quali è affiliato o delle quali segue l'attività, riviste e case editrici con le quali collabora. La corrispondenza con persone,

¹² Cfr. la sottoserie *Articoli e interviste per quotidiani e settimanali*, APB 1.1.

¹³ Cfr. la serie *Pareri, audizioni ed altri interventi in merito a vicende istituzionali*, APB 4.

¹⁴ Cfr. le serie *Interventi in convegni e conferenze* e *Interventi in trasmissioni radio-tv*, rispettivamente APB 2 e APB 3.

presente dal 1966 al 2000, non è di tipo strettamente privato e consiste per lo più in lettere, telegrammi e minute a carattere organizzativo, di invito ad iniziative diverse, di ringraziamento per l'invio di doni e auguri, di accompagnamento all'invio di volumi e documenti, di presentazione e di segnalazione su persone e pubblicazioni, di condoglianze e felicitazioni¹⁵.

Il materiale epistolare restituisce una fittissima rete di relazioni all'interno di sezioni diverse della società civile, nel mondo laico come in quello cattolico (per lo più orientato a sinistra, vedi i rapporti con Ernesto Balducci e Giuseppe Dossetti), nell'area post-azionista (si veda l'amicizia con Norberto Bobbio e Alessandro Galante Garrone) ma anche in altre aree politiche (in particolare comunista), nel mondo della cultura e persino dello sport. Le lettere rispecchiano inoltre l'instancabile attività di Barile nel tessere rapporti con realtà locali, nazionali ed internazionali, nel sostenere gruppi e associazioni, nel mettere in contatto allievi e studiosi. Allo stesso tempo rende conto delle innumerevoli cariche da lui ricoperte, che qui sarebbe troppo lungo ricordare; mi limito a dire che è stato presidente, vicepresidente e componente del consiglio di amministrazione di banche, istituti e fondazioni, nonché membro di prestigiose istituzioni come l'Accademia dei Lincei. Né si dimentichi la sua esperienza nel Consiglio comunale di Firenze, eletto come indipendente nelle liste del PCI, tra il 1985 e il 1987.

La corrispondenza testimonia poi l'impegno nel campo dell'istruzione, non solo in ambito accademico – una serie raccoglie la documentazione di decenni di docenza universitaria¹⁶ - ma anche e più in generale nella formazione di generazioni di studiosi del diritto, di avvocati, di funzionari; basti ricordare il suo ruolo di coordinatore per numerose ricerche finanziate dal CNR e la sua attività per il Seminario di studi e ricerche parlamentari.

L'interesse di Barile per l'attualità politico-istituzionale si manifesta nella ricca raccolta di pagine e ritagli di quotidiani e periodici, contenenti articoli talora posti da lui in evidenza. Il materiale di questi fascicoli non solo rispecchia gli interessi di chi li ha collezionati, ma offre anche agli studiosi materiale importante per lo studio della storia dell'Italia repubblicana, riunendo insieme una carrellata di interventi di firme diverse su fatti di politica interna, sulle

¹⁵ Per la corrispondenza cfr. le serie: "*Archivio personale*" [corrispondenza e fascicoli tematici], APB 5; *Rapporti con enti diversi*, APB 6; "*Miscellanea*" [corrispondenza e fascicoli tematici], APB 7; "*Varie*" [corrispondenza], APB 8.

¹⁶ Cfr. la serie *Attività universitaria*, APB 9.

riforme istituzionali, sui problemi della giustizia, e in generale su questioni che hanno caratterizzato la vita politico-istituzionale nazionale dal 1960 alla fine degli anni '90 del secolo scorso¹⁷.

Un altro aspetto che emerge con forza dalle carte è l'entità degli interessi culturali del soggetto produttore. Uomo di profonda erudizione, spazia con disinvoltura in ambiti diversi: in particolare in quello della musica, come è testimoniato dai suoi incarichi all'interno di enti e fondazioni (l'associazione fiorentina Amici della Musica, la Fondazione Scuola di musica di Fiesole, il Teatro Comunale di Firenze), dalla sua consulenza per la riforma degli enti lirici nei primi anni '70 e dai suoi scritti sul progetto di legge governativo sulla musica dei primi anni '80¹⁸.

Anche l'esperienza nel governo Ciampi trova riscontro nell'archivio, che conserva il materiale originale relativo all'incarico di ministro per i rapporti con il Parlamento svolto tra il 1993 e il 1994. I fascicoli degli atti ufficiali generali e degli atti personali (contenenti tra gli altri tutti i suoi interventi alla Camera, al Senato e alla Bicamerale), illustrano il gran lavoro affrontato in appena un anno di incarico, da lui ricoperto con sollecitudine, impegno e senso di responsabilità¹⁹.

Le lettere, i biglietti e i telegrammi ricevuti in occasione della sua designazione a ministro, come la corrispondenza ricevuta nel 1997 in occasione dell'80° compleanno, danno un'idea della lunga strada percorsa da Barile a partire da quel 13 luglio 1939 in cui conseguì la laurea in giurisprudenza, di cui l'ISRT conserva il solenne diploma rilasciato dalla Regia Università degli studi di Roma²⁰. Ma è tutto l'archivio a testimoniare la straordinaria carriera compiuta da Barile nel progressivo ampliarsi delle competenze, degli incarichi, dei riconoscimenti e delle reti di relazioni, permettendo al tempo stesso - come già sottolineato - di ripercorrere e approfondire la storia politica, istituzionale e giuridica del nostro Paese nella seconda metà del Novecento, vissuta da Barile con costante partecipazione e spiccato senso di responsabilità civile.

¹⁷ Cfr. la serie "*Cronache costituzionali*" [ritagli di stampa], APB 11.

¹⁸ Cfr. in serie diverse all'interno dell'archivio, da quelle contenenti corrispondenza (cfr. nota 15) a quella relativa ad audizioni e consulenze per enti diversi.

¹⁹ Cfr. la serie *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, APB 10.

²⁰ Cfr. la serie *Documenti personali*, APB 12.1.